

RELAZIONE SU INFLUENZA AVIARIA IN REGIONE

Situazione al 2 settembre 2013

Gli eventi

In data 11 agosto, domenica, un allevamento di galline del gruppo EUROSERVICE di Ostellato (FE) evidenzia una moria anomala in un dei cinque capannoni presenti. Si tratta di un allevamento di 128.000 galline per la produzione di uova da consumo. Gli animali sono in voliera.

In data 12 agosto alcuni animali morti vengono conferiti alla Sezione di Forlì dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e dell'Emilia-Romagna (IZSLER), sezione specializzata per le malattie degli avicoli.

Espletati gli accertamenti analitici, nella tarda mattinata di martedì 13 agosto la direttrice della Sezione avverte, prima telefonicamente e poi tramite fax, il responsabile regionale del Servizio veterinario del sospetto di influenza aviaria.

Viene immediatamente informato il Servizio veterinario della ASL di Ferrara che procede nello stesso pomeriggio al prelievo di campioni dall'allevamento e al conferimento degli stessi a Padova al Centro di referenza nazionale per l'influenza aviaria dell'Istituto Zooprofilattico delle Venezie, centro individuato dal Ministero come laboratorio cui spetta la conferma o la smentita di ogni sospetto. Contemporaneamente è informato anche il Ministero della salute. L'allevamento viene posto temporaneamente sotto sequestro.

Nella giornata del 14 agosto viene refertata la positività per virus influenzale H7N7 ad alta patogenicità.

Scattano i provvedimenti previsti dai manuali nazionali sull'influenza aviaria e le procedure regionali. La Coop Bidente, vincitrice del bando INTERCENTER per gli interventi in caso di malattie infettive diffuse (vedi oltre), allestisce il campo e nella giornata di Ferragosto inizia le operazioni di abbattimento. Le operazioni di abbattimento si concludono il 24 agosto.

Il 14 viene inoltre emanata l'ordinanza presidenziale n. 168 con cui vengono stabilite le zone di protezione e di sorveglianza e definiti i relativi provvedimenti restrittivi sullo spostamento degli animali. Scatta contemporaneamente il piano regionale straordinario sui controlli negli allevamenti avicoli.

Il 16 e 17 agosto, venerdì e sabato, sono controllati 27 sui 36 principali allevamenti presenti nella zona. Il controllo prevede il prelievo di 30 campioni di sangue e di 30 tamponi oro faringei per capannone. Centinaia di campioni vengono analizzati dal laboratorio di Forlì. Nessuno positivo.

Lunedì 19 si riunisce a Bologna l'Unità di crisi nazionale. Sulla base delle risultanze emerse il 20 agosto è emessa ordinanza della Presidenza regionale n. 169.

Sempre lunedì 19 agosto viene campionato dalla ASL di Imola un allevamento di 12 capannoni dello stesso gruppo EUROSERVICE sito a Mordano (BO). Il laboratorio di Forlì rileva un sospetto. Invio del campione a Padova e conferma della positività in data 21 agosto. Si tratta di un allevamento di 580.000 galline ovaiole in gabbia. Gli abbattimenti iniziano nella giornata del 22 agosto. In data 21 agosto viene emessa ordinanza della

presidenza regionale n.170 dove sono definite le nuove zone di protezione e sorveglianza. Gli abbattimenti sono tutt'ora in corso.

In data 23 agosto, venerdì, il centro di Padova conferma una nuova positività in un allevamento composto da due capannoni di tacchini del gruppo AIA-Veronesi situato nel Comune di Portomaggiore (FE). Si tratta di 19.000 tacchini pronti per la macellazione. Nella stessa data viene emessa ordinanza della presidenza regionale n. 173. Le operazioni di abbattimento iniziano sabato 24 e si concludono lunedì 26.

In data 27 agosto si ottiene dal Ministero l'autorizzazione per l'abbattimento preventivo di 65.000 tacchini allevati in 14 capannoni del gruppo Amadori in Portomaggiore. Gli animali sono negativi, ma si ritiene opportuno procedere allo sfooltimento degli allevamenti limitrofi ai focolai. Le operazioni di abbattimento iniziano il 29 agosto e si sono concluse il 1° settembre.

Sempre in data 28 agosto il Centro di Padova conferma la positività di un nuovo allevamento. Si tratta di 150.000 galline ovaiole in voliera del gruppo EUROSERVICE in Mordano. Nella stessa data è emessa l'ordinanza presidenziale n. 174. Le operazioni di abbattimento sono tutt'ora in corso.

Ipotesi di arrivo e trasmissione del virus influenzale

L'ipotesi più plausibile per l'arrivo e il diffondersi dell'epidemia è la seguente.

Le anatre in migrazione contaminano i parchetti esterni dove di giorno razzolavano le galline dell'allevamento di Ostellato. In allevamento il virus muta passando da bassa ad alta patogenicità.

Il virus passa da Ostellato a Mordano tramite il trasporto delle uova. Infatti a fianco dell'allevamento di Mordano c'è un centro di imballaggio che lavora le uova dello stesso allevamento e quelle che arrivano da altri allevamenti del gruppo, compreso quello di Ostellato.

Con una probabile diffusione aerogena (venti), il virus da Ostellato si diffonde ai tacchini di Portomaggiore che dista solo 3,5 km di distanza in linea d'aria dal focolaio.

Tramite i mezzi per la raccolta della pollina della ditta EUROSERVICE il virus interessa anche il secondo allevamento di Mordano.

Interventi di sorveglianza e controllo nei confronti delle persone

I virus influenzali umani derivano filogeneticamente dai virus influenzali aviari, ma fino al 1997 non erano mai stati dimostrati e descritti casi di trasmissione diretta dai volatili all'uomo. In realtà il virus aviario può passare agli umani principalmente per esposizioni professionali, quando le persone hanno avuto stretto contatto con volatili infetti.

Diversi sono i virus influenzali aviari che possono causare epidemie. Quella H7N7, che sta interessando la nostra regione è, tra quelli potenzialmente pandemici, uno dei meno patogeni per l'uomo.

L'incubazione nell'uomo varia mediamente da 3 a 7 giorni con un massimo di 10 giorni. I sintomi più frequenti sono la congiuntivite e le sindromi similinfluenzali.

Nel caso di epidemia da virus ad alta patogenicità H7N7 verificatosi nel 2003 in Olanda, il più rilevante episodio accaduto in Europa, sono stati colpiti 255 allevamenti e abbattuti 30 milioni di polli. In quell'episodio un veterinario è deceduto e 453 persone hanno

manifestato sintomi, principalmente congiuntiviti (349) e sintomatologia similinfluenzale (90). Nella stragrande maggioranza dei casi si trattava di persone esposte professionalmente, ma si sono registrati anche alcuni rari casi nei familiari degli esposti. La stima degli esposti era di 4.500 persone e quindi circa il 7-8% ha manifestato congiuntivite, mentre il 2% sintomi similinfluenzali.

Pertanto, gli interventi di sorveglianza e controllo messi in atto nei confronti delle persone si sono focalizzati prioritariamente sui lavoratori.

Interventi e indicazioni per la sorveglianza nei lavoratori

Su indicazione dei Dipartimenti di Sanità Pubblica (DSP) delle due aree interessate, coordinati dal Servizio Sanità pubblica regionale, è stata disposta la sorveglianza sanitaria per i lavoratori esposti con indicazione di visita giornaliera da parte del medico competente di tutti i lavoratori per un periodo di 10 giorni dall'ultima esposizione (massimo del periodo di incubazione).

Per i lavoratori impiegati nelle operazioni di abbattimento di animali è stato previsto che fosse verificata l'idoneità alla mansione da parte del medico competente e fosse effettuata in collaborazione con gli operatori del DSP la informazione e formazione rispetto al rischio presente e l'addestramento all'uso dei Dispositivi di Protezione Individuale (DPI).

Complessivamente nei due focolai di Ferrara sono stati sottoposti a sorveglianza sanitaria 16 lavoratori con esito negativo.

Per quanto riguarda i focolai di Mordano, i lavoratori sotto sorveglianza sono complessivamente 45: nel primo focolaio Via Valentonia sono seguiti 39 lavoratori e la sorveglianza è terminata il 31/8 evidenziando due lavoratori con congiuntivite; nel secondo focolaio, Via Diazza, invece sono sotto controllo 6 lavoratori per i quali la sorveglianza terminerà il 5 settembre.

Nel corso delle attività di sorveglianza dei lavoratori esposti nel focolaio di Via Valentonia a Mordano il medico competente ha evidenziato in data 28/8/2013 la comparsa di un primo caso di congiuntivite (dapprima monoculare e poi estesa all'altro occhio) in un operaio di 52 anni che era impiegato presso la ditta con mansione di raccoglitore di uova e pollina. Dalla identificazione del focolaio di aviaria (21/08/2013), con la sospensione della attività dello stabilimento il lavoratore aveva continuato a svolgere la sua attività nello stesso stabilimento con la mansione di abbattitore.

Il medico ha segnalato il sospetto al DSP di Imola che ha proceduto ad effettuare un tampone oculare e ad inviarlo al laboratorio regionale di riferimento (CREEM Unità operativa di microbiologia - Azienda Ospedaliero-universitaria di Bologna) per gli accertamenti analitici del caso.

In data 30/08/2013 il referto del laboratorio regionale ha messo in evidenza che si trattava di un virus influenzale A con sospetto genotipo H7.

Come previsto, sono stati inviati i campioni per le necessarie analisi di conferma all'Istituto Superiore di Sanità, il quale nel pomeriggio del 2 settembre, ha confermato che si tratta di H7N7. Ulteriori accertamenti per la genotipizzazione del virus, per un confronto con quello isolato negli animali, saranno eseguiti dall'ISS nei prossimi giorni.

Il Servizio Sanità pubblica regionale ha proceduto alla prevista notifica del caso sospetto al Ministero della Salute e all'Istituto Superiore di Sanità. Nel frattempo in via precauzionale, il lavoratore è stato allontanato dal lavoro fin dal momento del primo sospetto diagnostico del 28/8, è stata avviata la sorveglianza sanitaria attiva per lui e per l'intero nucleo familiare e sono state fornite indicazioni sui comportamenti igienici da tenere e forniti

riferimenti sanitari per qualsiasi evenienza. Tali provvedimenti verranno mantenuti per un periodo di 10 giorni dalla scomparsa dei sintomi nel lavoratore.

Per quanto riguarda il secondo caso, la segnalazione di sospetta congiuntivite è pervenuta il 31 agosto e riguarda un lavoratore di 46 anni, precedentemente addetto al trasporto di pollina e uova e successivamente all'abbattimento dei polli, che vive da solo. Sono in corso le analisi di laboratorio che andranno comunque confermate dall'ISS.

In considerazione del numero di lavoratori esposti finora, le segnalazioni pervenute rientrano ampiamente in quanto era atteso dalle precedenti esperienze.

Trasmissione all'uomo tramite ingestione di alimenti

La bibliografia scientifica esclude la possibilità di contagio dell'uomo per il consumo di alimenti contaminati. Il ritiro delle uova provenienti dall'allevamento infetto è un atto precauzionale per evitare che uova o parti di uova acquistate per il consumo umano vengano poi date ad animali sensibili (ad esempio, i gusci delle uova acquistate e utilizzate in famiglia possono essere gettati alle galline rurali allevate in prossimità dell'abitazione).

L'organizzazione regionale per la gestione delle emergenze

Con Atto del Presidente n. 38 del 24.02.2006 è stata istituita l'Unità di crisi regionale in caso di emergenza veterinaria epidemica. Il provvedimento elenca i compiti attribuiti, stabilisce la composizione e individua il coordinamento.

Per la gestione dei focolai le normative prevedono in carico alla sanità pubblica le operazioni di abbattimento degli animali, la distruzione delle uova e dei mangimi presenti, lo smaltimento della pollina, la pulizia e la disinfezione dei locali.

Per cercare di razionalizzare l'organizzazione regionale e contenere le spese, da anni la Regione, tramite INTERCENTER, emana un bando a procedura aperta, a rilevanza comunitaria, per l'acquisizione di servizi finalizzati a contrastare il diffondersi di focolai di influenza aviaria e di altre malattie diffuse del bestiame per le quali è richiesto l'abbattimento obbligatorio degli animali presenti nell'azienda infetta. Queste malattie riguardano la specie avicola, ma anche i bovini, i suini e gli ovicapri. Il bando è stato vinto dalla Coop. Bidente di Cusercoli (FC).

La vincitrice del bando deve garantire la messa a disposizione di almeno 45 persone adeguatamente informate, formate, attrezzate ed esperte della specie animale da trattare. Di queste persone almeno 20 devono essere in grado di intervenire in 36 ore dalla richiesta di intervento. Deve inoltre essere garantita la disponibilità di attrezzature adeguate per la raccolta degli animali, lo stordimento e l'abbattimento, il trasporto degli animali al luogo di distruzione, la convenzione con una ditta specializzata nello smaltimento delle carcasse, la raccolta e il trasporto delle deiezioni, le operazioni di disinfezione, gli impianti accessori per il funzionamento del campo di lavoro come stazioni di disinfezione, spogliatori, ecc.

Indennizzi

Agli allevatori colpiti dalla malattia viene riconosciuto il rimborso del valore degli animali abbattuti al prezzo dei listini commerciali nazionali, il mangime stoccato in allevamento e le uova distrutte. Gli indennizzi vengono anticipati dalla regione interessata e rimborsati dallo

Stato e dalla Comunità se la liquidazione all'allevatore si è conclusa entro 60 giorni dalla fine del periodo di osservazione post abbattimento (21 gg).

Le operazioni di abbattimento, pulizia e disinfezione sono a carico del sistema sanitario regionale.

Per quanto concerne i danni conseguenti alle restrizioni imposte ed alla sospensione delle attività il Ministero della salute si è reso disponibile a valutare la possibilità di attivare delle misure compensative secondo quanto già realizzato per la precedente emergenza del 2005/2006.

Il settore avicolo in Regione

In Regione sono presenti oltre 1.100 allevamenti delle differenti specie avicole per un numero stimato di 36 milioni di capi.

L'Italia è autosufficiente per il 107% della produzione di carne avicola. Il fatturato industriale dell'industria alimentare avicola è pari a quasi 4 miliardi di Euro il quale rappresenta il 3.5% del totale dell'industria alimentare italiana (fonte: INEA). Il Veneto è il principale produttore di carni avicole, seguono Emilia-Romagna, Lombardia e Piemonte.

La produzione agricola italiana di uova ammonta 1,2 miliardi di Euro pari a 13 milioni di tonnellate. Il fatturato delle vendite del prodotto finito è pari a 1,5 miliardi di Euro. Circa il 45% del prodotto è utilizzato nell'industria alimentare (ovoprodotti). Circa il 50% di questa produzione è concentrato nel Nord Italia: 17% in Lombardia, 16% rispettivamente in Veneto ed Emilia-Romagna. L'Italia è autosufficiente per il consumo di uova per il 106%.

Il settore avicunicolo in ER vale oltre 600 milioni di €.

Quello delle uova vale oltre 320 milioni di €.

Altri eventi e provvedimenti nazionali e comunitari

19 agosto. Riunione della Unità di crisi nazionale a Bologna.

19 agosto. Decisione di esecuzione della Commissione della UE con cui si confermano le zone di protezione e sorveglianza adottate dai provvedimenti della Presidenza regionale.

21 agosto. Dispositivo dirigenziale del Ministero della salute con cui vengono imposte misure straordinarie di controllo, obblighi di trasmissione delle informazioni, separazione funzionale di tutte le filiere avicole operanti in ER rispetto alla restante parte del territorio nazionale, istituzione di una ulteriore zona di controllo temporaneo oltre a quella di protezione e sorveglianza.

22 agosto. Dispositivo dirigenziale del Ministero della salute integrativo del precedente con cui si definiscono ulteriori misure restrittive per le movimentazioni di uova, animali e pollina in Regione.

22 agosto. Riunione unità di crisi regionale.

26 agosto. Riunione del gruppo avicolo regionale (Regione-AUSL).

27 agosto. Decisione di esecuzione della Commissione della UE con cui si confermano le nuove zone di protezione e sorveglianza adottate dai provvedimenti della Presidenza regionale e si istituisce una zona di restrizione che coincide con quella di controllo temporaneo del provvedimento ministeriale.

28 agosto. Lettera della Presidenza regionale al Presidente del Consiglio dei Ministri e p.c. ai ministri salute, agricoltura sviluppo economico e lavoro con cui si chiede un

allineamento dei provvedimenti restrittivi nazionali a quelli comunitari oltre a un provvedimento straordinario a tutela degli occupati avventizi del settore.

29 agosto. Riunione a Roma alla presenza del Ministro Lorenzin, delle Regioni a maggiore vocazione avicola, delle Associazioni di categoria e delle principali filiere produttive. Vengono approvati dai presenti i contenuti del nuovo provvedimento ministeriale e la procedura per la richiesta di deroghe allo spostamento di uova e animali dalla sola zona di restrizione e dal restante territorio regionale.

29 agosto. Nuovo dispositivo dirigenziale del Ministero della salute.

Le ordinanze presidenziali prevedono la sospensione su tutto il territorio regionale di mercati, fiere e concentramenti di animali delle specie sensibili.

È inoltre sospeso temporaneamente l'impiego nella caccia di uccelli da richiamo appartenenti agli ordini degli anseriformi e caradriformi.